

# L'Osservatorio contesta lo "svuota-carceri" «Subito incontro con l'Antimafia regionale»

## Cantù

Il presidente della Consulta interviene sugli arresti domiciliari a Leonardo Priolo condannato a 8 anni per mafia

«Il 18 maggio sarebbe stato l'ottantunesimo compleanno di **Giovanni Falcone**. In questi giorni, veniamo a sapere che tra i 500 scarcerati mafiosi, grazie ad un provvedimento negligente del Dipartimento del-

l'Amministrazione Penitenziaria, viene messo agli arresti domiciliari un appartenente al clan Muscatello, **Leonardo Priolo**, condannato a 8 anni per associazione a delinquere di stampo mafioso».

Così, in questi giorni di ricorrenza, la lettera aperta di **Benedetto Madonia**, presidente della Consulta permanente sulla sicurezza urbana e la legalità, con riferimento proprio al territorio di Cantù e dintorni.

«Vorrei chiedere ai vertici del Ministero di Grazia e Giustizia - si chiede Madonia nella lettera, condivisa e sottoscritta nella sua interezza anche dall'assessore alla sicurezza **Maurizio Cattaneo** - tutto questo a chi potrà servire?».

Sicuramente non a chi crede alla cultura della legalità, alla libertà della denuncia, dice il presidente. «Mi auguro a breve - auspica - di poter organizzare un incontro con la presidente



Benedetto Madonia

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2020

della Commissione Antimafia della Regione Lombardia **Monica Forte**».

Falcone, ricorda Madonia, è stato ucciso il 23 maggio 1992 assieme alla moglie e a tre agenti della scorta, in un attentato organizzato dalla mafia.

«Una strage infame dove è stato fatto esplodere un pezzo di autostrada - ricorda - Come Consulta della Sicurezza e della Legalità del Comune di Cantù, siamo decisi ad andare avanti per affermare la legalità, essere vicini a chi ne ha bisogno, incontrare gli studenti per parlare di antimafia, senza se e senza ma».

Non senza allarme. «Il problema del Covid-19 - prosegue il presidente - è una grandissima opportunità per le organizza-

zioni criminali, troveranno terreno fertile nel mondo economico per acquistare, bar, ristoranti, hotel e piccole aziende con una manciata di soldi, ed infiltrarsi nel tessuto sociale per bene sarà più facile».

E conclude: «Tutte queste facili scarcerazioni o arresti domiciliari, hanno rafforzato l'apparato criminale, hanno riconquistato il loro potere territoriale, il loro ritorno segna una conquista ai danni dello Stato. Si deve avere rispetto per le vittime, per i figli, per i genitori, per i coniugi, per tutti quelli che credono nella giustizia, bisogna dare la prontezza e la certezza della pena, non facili alternative alla pena».

C. Gal.